



CAI

Settembre 2023

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno



CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456

email caigazzadaschianno@gmail.com

Carissimi tutti,
con la speranza che abbiate potuto trascorrere, in questi mesi estivi, dei momenti di vacanze e di riposo, arrivati ora al mese di settembre riparte il programma di escursioni, di cui troverete di seguito maggiori dettagli:

- Sabato 9 – Domenica 10 settembre 2023: Traversata Alpe Veglia - Alpe Devero - Val Formazza

- Domenica 24 settembre 2023: Rifugio Omio da Bagni del Masino

Per quanto riguarda la nostra Sezione le escursioni programmate si stanno svolgendo con una più che ampia partecipazione e soddisfazione (524 persone - alla data del 6 agosto).

Il tesseramento 2023 procede invece faticosamente, anche se la validità è fino al 31 marzo 2024.

Le proiezioni indicano, anche per il 2023, un'ulteriore riduzione dei soci attuali, stimabile in circa una dozzina in meno rispetto all'anno scorso.

Inutile nasconderci: la sospensione delle attività del gruppo dei Buontemponi, ha fatto sì che diversi soci si siano trasferiti o ritornati in altre sezioni o non abbiano proprio rinnovato, continuando le loro attività in montagna al di fuori del Club Alpino Italiano.

Purtroppo, mi dispiace constatare che NESSUNO si sia proposto concretamente di riprendere questa esperienza, pur con l'impegno e le responsabilità che ne derivano. Segno quindi che tale attività non sia più di interesse?

Si avvicinano anche gli ultimi mesi del mio secondo mandato come Presidente, che terminerà a fine marzo 2024.

Il nostro Statuto, infatti, prevede un massimo di 2 mandati di 3 anni ciascuno, seguiti da almeno 1 anno di "pausa" dalle cariche sociali.

Nella consueta Assemblea Ordinaria dei Soci ci sarà l'elezione di tre consiglieri: anche se prevista, appunto, entro fine marzo dell'anno prossimo, già da ora mi permetto di invitare a farsi avanti a chi desidera partecipare e contribuire operativamente in Sezione!

Grazie e a presto!

Andrea

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

-leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
-attieniti alle istruzioni dei capogita;

-sii puntuale agli orari;

-non sopravanzare il conduttore di gita;

-non abbandonare il gruppo o il sentiero;

-non ti attardare per futili motivi;

-coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;

-rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.

Attenzione: iscrizione via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione o in sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.30

17) Sabato e Domenica 9 e 10 Settembre 2023: Traversata Veglia Devero Formazza

Quota: Scatta Minoia 2.599 m.

Dislivello in salita 2100 m.

dislivello in discesa 2217 m.

Durata: 6/7 ore escluse le soste il primo giorno.
7 ore escluse le soste il secondo giorno.

Attrezzatura consigliata: vedi relazione nel sito.

Località partenza: dalla seggiovia di San Domenico 1420 m.

Località arrivo: Ponte di Formazza 1300 m.

Difficoltà: EE

Direttore di escursione: Elisa Mazzi, Renato Fontanel.

Partenza: 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada Schianno - Ritrovo 5,45

Si viaggia in autobus da 20 posti

Quote Soci € 98,00 Non Soci € 108,00 + Assicurazione.



Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione: Elisa Mazzi 338 7565177, Renato Fontanel 338 8489915, o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.

Descrizione La traversata fra i parchi regionali dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è una

esperienza davvero affascinante, tra severe montagne, laghi incantati e fitte abetaie. Il parco naturale Alpe Veglia è un meraviglioso luogo di montagna ancora incontaminato e completamente immerso nella natura. Sorge a 1750 m di altitudine, a ridosso del confine con la Svizzera, vicino al passo del Sempione, sotto al monte Leone, situata alla testata della val Cairasca, l'Alpe Veglia è una stupenda conca di origine glaciale, modellata nel corso dei millenni dall'azione di acqua, vento e ghiaccio, fino ad assumere l'attuale aspetto di una verde e florida piana, circondata da boschi di larici, prati, alte cime, nevai, ghiacciai, e popolata da numerose specie animali.

Esclusa la stretta gola di deflusso delle acque, la piana è interamente circondata da montagne oltre 3000 metri, che raggiungono il culmine con il Monte Leone (m 3553), la più alta cima delle Alpi Lepontine. La scomodità e la lontananza dalle principali vie di comunicazione, rendono questo parco assolutamente incontaminato e magnificamente silenzioso. L'Alpe Devero è un gioiello di rara bellezza, incastonata fra le vette delle Alpi Lepontine. Qui non ci sono auto né smog, confusione o traffico. Tutto è disegnato per apprezzare al meglio la vera montagna. La conca dell'Alpe Devero si trova all'estremità superiore della Valle Antigorio - nel Comune di Baceno. Inserita all'interno del Parco Regionale Veglia-Devero, l'Alpe è sottoposta ad una tutela che ne garantisce l'incontaminata bellezza. La traversata tra i due parchi è un qualcosa che offre una montagna a misura d'uomo dove innumerevoli sono le possibilità per essere a contatto diretto con la splendida natura. L'ulteriore traversata in Val Formazza avverrà in sconfinite praterie del "Grande Est" di Devero, dove pascoli si alternano a torrenti sinuosi e placidi, a zone umide dove la fioritura di eriofori ci colpisce con il suo bianco candore e gruppi di bovini ci fanno compagnia. Zona decisamente incantevole. Dopo il passo della Scatta Minoia i verdi prati lasciano il posto a grigie pietraie. In discesa con enormi massi detritici, si giunge alla conca del lago del Vannino che ci indica la direzione per la lunga discesa in Val Formazza.

Itinerario: Primo giorno Sabato 9 Settembre Lunghezza percorso: 19 km. Dislivello positivo 1.140 mt.

L'attacco del sentiero F18 parte dalla seggiovia di San Domenico, questo si ricongiungerà con



direzione dell'alpe Curzalma (2279 mt.) oppure verso l' alpe Cortenova, si costeggia quindi l' invaso fino a raggiungere il rifugio Margaroli (m.2.194) dal quale si procederà in lunga discesa. fino a Ponte di Formazza dove il pullman ci attenderà per il rientro a Gazzada. Al ritorno, in base al tempo impiegato si valuterà se usufruire della seggiovia di Sagerboden, per raggiungere Ponte di Formazza, questo ci risparmierà un dislivello in discesa di 400 mt.

alla Valle dei Ratti, per il passo Ligoncio alla Valle d'Arnasca, per il passo dell'Oro alla Valle d'Averta ed infine per il passo del Barbacan sud-est alla val Porcellizzo. Non stupisce che per questa valle passino quattro importanti alte vie, una variante del Sentiero Roma (sentiero Risari), il Sentiero LIFE ed il Sentiero Walter Bonatti. La salita a questa valle, però, nella maggior parte dei casi ha come meta il rifugio alpino o capanna Omio.

il panoramico Sentiero dei Fiori, F50 circa a quota m.2.000. Lungo il percorso potremo godere della vista sulla sottostante vallata, evitando la tediosa carrozzabile in cemento esposta a sud che irta sale all'alpeggio sul versante opposto(m.1.750). Poco dopo devieremo in direzione di Pian Stalaregno per poi raggiungere l'omonimo Alpeggio. L'Alpe Veglia rimarrà sotto di noi. Mantenendo sempre la destra, da lì a poco comincerà la salita che nel rado lariceto raggiunge il Passo di Valtendra (m. 2.430, 3,5 ore), da qui raggiungeremo poi Scatta D'Orognia (m. 2,461, 1,5 ore) da cui appare la Val Bondolero: Qui inizia una lunga discesa che offre panorami indimenticabili, prima fra le pietre, poi tra i pascoli - seguendo sulla sinistra il Rio Buscagna - e quindi nei fitti boschi che si scorgono già dall'alto. Con molti tornanti si perde rapidamente quota, e dopo aver superato il nucleo di Piedimonte (1644 m), si entra nel vasto pianoro, un tempo occupato da un lago, dell'Alpe Devero (1640 m, 2,30 ore). Da qui il rifugio Castiglioni dove pernosteremo.

Secondo giorno Domenica 10 Settembre Lunghezza percorso: 20 km. Dislivello positivo 960 mt.

L' attraversata Devero - Formazza, passando dalla Scatta Minoia, è una lunga camminata che porta ad attraversare tutto il parco del Devero fino ad arrivare al passo della Scatta a quota m.2.599. Dal Devero si sale a Crampiolo, dopo la chiesetta troviamo sulla destra una strada sterrata che sale al lago di Codelago (o Lago di Devero) che porta sulla sponda Est. Si costeggia quindi il lago con destinazione Pianboglio a quota 1994 mt., lo si può raggiungere sia passando da Canaleccio che dalla strada che sale alla fine del lago. Da Pianboglio si segue il sentiero per l'alpe Forno Inferiore a quota 2220 mt. e si prosegue fino al passo della Scatta Minoia a quota 2599 mt. Questo ultimo tratto si sviluppa su pietraie e spesso, anche in estate, su neve... In cima troviamo il bivacco Ettore Conti. Dal passo si scende verso la diga del Vannino in

18) Domenica 24 Settembre 2023 Rifugio Omio Val Masino

Quota massima: 2100 m.
Dislivello in salita/discesa 928 m.
Durata: ore 5,00 circa.
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
Località partenza: Bagni di Masino 1172 m.
Località arrivo: Idem
Difficoltà: E
Partenza: ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote Soci Euro 21,00 non Soci Euro 23,00 + ass.ne, calcolato in auto con 4 persone a bordo.
Direttore di escursione: Attilio Motta, Bruno Barban.

Descrizione itinerario: Oltrepassato il ponticello che precede i Bagni di Masino 1172 m. si fiancheggiano gli stabilimenti termali e una bella fustaia di abeti per uscire subito sulle radure poste alla confluenza delle valli Oro e Parcellizzo. Attraversando un ponticello, sulla sinistra s'inizia la mulattiera per il Rifugio Omio, prima nel fondovalle alluvionale e poi prendendo a salire all'interno di una faggeta. Superati alcuni tornanti, si affronta un traverso che porta a una breve radura, lasciata a destra la deviazione per l'Alpe Sceroia, si continua a salire nel bosco di conifere, fino al bel balcone dell'Alpe del Fango 1590 m. alle spalle di alcuni ruderi, lasciato a destra il sentiero Life per il piano di Parcellizzo, si rientra nel folto della vegetazione per uscirne definitivamente



Attenzione: Iscrizioni presso Bruno Barban 339 1010998 o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.

La valle dell'Oro, tributaria, insieme a quelle della Merdarola e Porcellizzo, della valle dei Bagni di Masino, è fra le più interessanti in assoluto per gli amanti delle escursioni. Basti pensare che vi si trovano, ed è un primato assoluto per una valle tributaria di valle maggiore, ben sei valichi che la connettono con altre valli alle quali si può traversare. Per la bocchetta di Medaccio si passa alla valle della Merdarola, per il passo del Calvo alla valle di Spluga, per il passo della Vedretta meridionale

presso i ricoveri dell'Alpe dell'Oro. Oltre ai modesti ripari di fianco al sentiero, il cui tetto è costituito dallo spiovente di giganteschi massi, è molto interessante dare un'occhiata a sinistra, poco a valle del tracciato, dove una baita è stata ricavata ai piedi di un macigno tondeggiante. Una particolarità di questo rustico è certamente la parete esterna (che è l'unica muratura del complesso), insolitamente intonacata di bianco. Oltrepassata questa "città di sassi", guardato un torrentello, si mette piede sui pascoli dell'Alpe dell'Oro, dai quali si avvista l'elegante, acuta piramide della Punta Fiorelli. Lasciato un suggestivo larice isolato, si oltrepassano alcune baite dei pastori e

finalmente, in alto, si scorge il bianco Rifugio Omio, che si raggiunge su tracce nell'erba e lisce placconate di roccia
Discesa dal percorso di salita.

Programma Escursioni 2023

Domenica 8 ottobre 2023: Lago Blu (2.200 m) e Alpe Verra (2.380 m) da Saint Jacques (1.700 m (AO)). Disl. 900 m – Diff. E – Tempo di salita 3h – Tempo totale 5,30 h. Percorso ad anello, con vista sui ghiacciai del Rosa, immersi nei caldi colori autunnali - Coord. Ivano Facchin, Barsanti Simone.

Venerdì 20 ottobre 2023: Castagnata.

Domenica 22 ottobre 2023: Pranzo Sociale - Family CAI. Anello dei Ronchi da Vigevano (PV)

Disl. nullo - Diff. T/E – Distanza 13,8 Km - Tempo totale 3,30 h - Paesaggio agricolo ampio, con cascate e opere irrigue di Leonardo. Pranzo sociale all'Agriturismo Carlo e Nadia - Coord. Andrea Franzosi, Carlo Colli.

Domenica 5 novembre 2023: Gita Culturale - Vicenza.

L' angolo della buona letteratura di montagna

Sulla pelle viva. Come si costruisce una catastrofe. Il caso Vajont

Una tragedia annunciata



Alle 22.39 del 9 ottobre 1963 una gigantesca frana di oltre 250 milioni di metri cubi di terra e rocce scese dal monte Toc nell'invaso realizzato grazie alla diga del Vajont, sollevando un'onda gigantesca che spazzò via tutto quello che incontrava nello scendere a valle e che cancellò letteralmente Longarone, provocando, oltre alle distruzioni, quasi duemila vittime.

Fatalità, evento imprevedibile, negligenza? All'inizio si invocò l'imprevedibilità del fatto, ma ben presto vennero alla luce decisioni ed eventi antecedenti che smontavano facilmente questa ipotesi, anche perché la giornalista dell'Unità Tina



Merlin aveva scritto della estrema pericolosità ricollegabile all'edificazione della diga già a partire dai primi lavori, avviati nel 1957, pur in assenza di una valutazione geologica di un territorio dalla particolare fragilità tanto che la montagna che sovrastava i paesi di Erto e di Casso si chiama Toc e toc indica nel dialetto locale qualcosa di guasto, di avariato.

Infatti chi abitava lì era a conoscenza dell'instabilità di quel monte, già oggetto in passato di altre frane, e gli unici che sembravano non saperne nulla erano proprio gli azionisti e dirigenti della SADE Società Adriatica Di Elettricità che si erano messi in testa di costruire la diga più alta d'Europa in modo da realizzare un invaso gigantesco. Una perizia geologica in realtà esisteva, ma era stata predisposta ad arte per consentire di intraprendere un'impresa che altrimenti non sarebbe stata autorizzata.

Purtroppo all'epoca c'era uno stretto legame di interessi fra il governo e la SADE, di cui beneficiavano entrambi, così che allegramente venivano saltate tutte le necessarie procedure, perfino per gli espropri dei terreni che sarebbero stati sommersi. La Merlin, che appoggiava i moti di protesta delle popolazioni locali, che temevano, a ragione, per la loro incolumità, fu addirittura accusata di diffondere notizie false e tendenziose atte turbare l'ordine pubblico, ma il Tribunale di Milano la assolse.

Del resto tutta la zona aveva un equilibrio instabile, come testimoniato dalla colossale frana di 3 milioni di metri cubi,

staccatasi dai monti Castellin e Spiz il 22 marzo del 1959, precipitata nel sottostante lago artificiale, provocando un'onda che superò la relativa diga di almeno 7 metri e fu solo per fortuna che ci fu un'unica vittima, un operaio che transitava lungo il percorso interessato dallo smottamento e il cui corpo non fu mai ritrovato.

Considerata che era imminente la nazionalizzazione delle imprese di energia elettrica, con lautissimi guadagni per queste, dopo aver ridotto il livello del lago, si aumentò di nuovo, in modo da arrivare al collaudo necessario per la cessione allo stato, ben sapendo che in questo modo il rischio sarebbe aumentato in modo massiccio ed è così che si giunse a quella famosa notte del disastro, nonostante, monitorando la montagna, ci si fosse accorti del pericolo enormemente incrementato, a cui si cercò di rimediare abbassando di nuovo il livello. Era però troppo tardi e il resto lo conosciamo.

Il libro della Merlin è un atto di accusa, chiaro e incontestabile, contro chi per denaro, e ben sapendo che il suo comportamento poteva provocare vittime, volle procedere lo stesso, un reato non da omicidio colposo, bensì quasi da omicidio volontario, ibrido peraltro non contemplato dal nostro codice penale, così che l'unica accusa fu quella di omicidio colposo.

Tina Merlin unisce allo stile giornalistico una impronta narrativa, grazie alla quale ben si comprende l'atmosfera e si prende consapevolezza della paura di questi montanari, schiacciati da un potere insensibile.

Da leggere senz'altro.

Tina Merlin

Cierre Edizioni

Recensione tratta da

<https://www.liberolibro.it/tina-merlin-sulla-pelle-viva/>

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci,

la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche.



L'obiettivo del Consiglio Direttivo è stato quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla mediante donazioni e acquisti.

Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 115 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link: <http://mnmmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Ultimata la catalogazione è ora quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede.

Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

Grazie e a presto.

Andrea F.

Tesseramento

Con la conclusione dell'anno sociale (31 ottobre) è terminato il tesseramento del 2022 e si è aperto quello per il 2023

Per i soci in regola con il tesseramento 2022 la copertura assicurativa sarà valida fino al 31 marzo 2023.

Le categorie e le quote stabilite dal CAI centrale e confermate dalla Sezione sono le stesse, invariate ormai da anni:

- socio ordinario: € 43,00
- socio ordinario agevolato (soci "juniores" con età tra i 18 e i 25 anni): € 23,00
- socio familiare: € 23,00 (coabitante allo

stesso indirizzo del socio ordinario)

- socio giovane (minorenni nati nel 2004 e anni seguenti): € 18,00
- secondo socio giovane e successivi: € 11,00
- nuovi soci: € 5,00 una tantum per tessera e distintivo + quota socio come sopra

I non soci potranno partecipare alle nostre attività (escursioni e gite sociali, ad eccezione di quelle alpinistiche) pagando un leggera maggiorazione della quota prevista e l'assicurazione giornaliera.



"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più

moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **quarantatreesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

<https://tinyurl.com/4usbh4pf>

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

email.cai.gazzadaschianno@gmail.com

<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Sformato di verdure

Si può pensare di riaccendere il forno, propongo quindi una ricetta gustosissima che può essere preparata in realtà con qualsiasi verdura a seconda del gusto e della stagionalità, io la faccio così...

Ingredienti:

3/4 Zucchine medie

20/25 pomodorini

1 mozzarella

2+2 Cucchiari di Grana o pecorino grattugiato

2+2 cucchiari di Pangrattato o farina di mandorle

4/5 foglie di basilico

1 spicchio di aglio

Origano Pepe nero Sale olio

Preparazione:

Mondate ed asciugate la verdura, tagliate le zucchine a cubetti ed i pomodori in 4, tagliate la mozzarella ed eliminate tutta la parte umida, irrorate di olio le verdure, a parte mischiate il pangrattato o la farina di mandorle con il formaggio grattugiato lo spicchio d'aglio, che io spreco, il basilico spezzato con le mani, l'origano. Aggiungete alle verdure il mix di pane e formaggio aggiustate di sale e pepe. Preparate una pirofila unta e

spolverata di pangrattato dove versare le verdure. Versate il composto nella pirofila livellate le verdure e spolverate con pan grattato / farina di mandorle e il formaggio grattugiato. Infornate a 200° per 20/30 min + 3 di grill per ottenere una crosticina dorata. Lasciate intiepidire e servite.

Elisa Mazzi



Famiglia: Polygonaceae
 Nome scientifico: Rumex alpinus
 Descrizione: Il romice alpino è una specie a distribuzione europeo-caucasica presente in tutte le regioni dell'Italia continentale salvo che in Puglia. La distribuzione regionale si estende a tutte le aree montuose e la specie è comunissima presso le malghe tra i 1400 e i 1800 m.

Cresce in prati fortemente concimati, molto spesso presso alle malghe, vicino ai letamai, su suoli freschi molto ricchi in sostanze azotate, dalla fascia montana a quella alpina. In passato sulle Alpi veniva utilizzato come pianta medicinale e commestibile: la radice era usata come lassativo (sostitutivo del rabarbaro) e le foglie si mangiavano cotte come gli spinaci; la pianta contiene però notevoli quantità di acido ossalico e il consumo prolungato può favorire la calcolosi renale.

Il nome generico deriva dal latino 'rumex' (asta, lancia, freccia), per la forma delle foglie di alcune specie.

Forma biologica: Emicriptofita scaposa.

Periodo di fioritura: luglio-agosto

Nome italiano: Erba brusca (Piemonte), Lapass (Lombardia, Brescia), Lavassa (Piemonte), Lavazz de mont (Friuli), Rabarbaro alpino (Toscana), Raponticu (Sicilia), Roemes

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Romice Alpino



(Lombardia, Brescia), Romice alpino (Italia), Rumess (Piemonte), Rumex pseudalpino (Italia).

Annalisa Piotto

RIFUGIO MARCHESINI FEDERICI AL PAGARÌ



Restiamo ancora una volta nel parco naturale delle Alpi Marittime, mi piacerebbe farvi conoscere il rifugio, che forse, più mi è rimasto nel cuore tra quelli visitati durante il trekking dell'Alta via dei Re.

Il rifugio Pagari, è un autentico rifugio alpino arroccato su un piccolo promontorio roccioso nell'alta val Gesso a 2650 mt di quota e gestito da Andrea Pittavino detto "Aladar", una persona stupenda che può apparire introverso e solitario ma appena lo si riesce a conoscere si capisce che così non è, un uomo amante della montagna e della natura, questo rispetto traspare in tutte le sue scelte e influenza positivamente anche l'intera gestione del rifugio.

Storia del rifugio.

Il prefabbricato originale fu montato ad opera della sezione Ligure del C.A.I. nell'estate del 1912 ed inaugurato il 20 giugno 1913 con il nome di Rifugio Pagari. Nel 1937 venne ampliato con due stanze in muratura adibite a dormitorio e il prefabbricato originale divenne la sala da pranzo, ulteriori lavori di ristrutturazione per sanare i danni riportati durante la seconda guerra furono svolti nel 1949, grazie al lascito della famiglia Federici, e in seguito nel 1982 grazie alla generosità della famiglia Marchesini, e da qui la ridenominazione del rifugio all'attuale nome.

Nel 1996, si avviarono nuovi lavori di ristrutturazione, che terminarono l'8 agosto 1998: venne edificato un locale per i servizi igienici, il prefabbricato originale del 1912 venne demolito e al suo posto venne costruita una nuova struttura in muratura e legno ad un piano con sottotetto, suddivisa in cucina, bar e sala da pranzo. Durante l'estate 2004 si decise di ampliare ancora un poco la struttura per potersi mettere definitivamente a norma di legge con 24 posti letto. Si raddoppiarono i servizi igienici e si costruì una nuova stanza da letto. Nel 2012 si adeguò ancora la fossa biologica alla nuova capienza e l'anno successivo si

installò un impianto fotovoltaico da 3 kW di picco, congiuntamente ad un importante parco batterie per l'accumulo dell'energia solare prodotta.

Dall'estate 2022, al Pagari si guarda lontano, grazie a due finanziamenti ALCOTRA PITER europei, e grazie alla mediazione dell'Ente Parco Alpi Marittime, dall'estate 2022 un "landscape" (binocolo ad 80 ingrandimenti utilizzabile sempre gratuitamente) permette di osservare gli effetti delle glaciazioni in valle e gustarsi la vista della Val d'Aosta e del Monviso.

Come raggiungere il rifugio.

Dalla frazione San Giacomo di Entracque, dove si lascia l'automobile. Da qui si diparte una strada sterrata, chiusa al traffico, che porta dapprima alla ex Casa di Caccia della famiglia reale, quindi, risalendo il vallone di monte Colomb, porta al Gias sottano del Vei del Bouc, dove termina (1 h da San Giacomo). Da questa località ha inizio il sentiero M13, che conduce in circa 3h 45' al rifugio

Dal posteggio di Pont du Countet (sopra Saint Grat) a nord di Belvédère, non lontano da Saint Martin Vesubie (lungo la Val Gordolasque, per il Ref. de Nice ed il Passo di Pagari) 5 ore, diff. E.

Dal posteggio sopra Castérino, non lontano da Saint Dalmas de Tende (lungo il Vallon de Valmasque, attraverso il Colle dell'Agnel) 5 ore, diff. EE.

Dalla Madone de Fenestre (attraverso il Pas du Mont



Colomb, il Ref. de Nice ed il Passo di Pagari) 5 ore e 30 min., diff. E.

Dalla Baisse de Peyrafique per i Colli del Sabbione e dell'Agnel. Itinerario poco segnalato. 7 ore e 10 min., diff. EE.

Curiosità

Il microbirrifico più alto d'Europa.

Dal 2007 presso il rifugio Pagari è stato costruito un

microbirrificio, ottenendo dall'ufficio delle Dogane di Cuneo la licenza per poter produrre e somministrare birra in loco. Ciò permette, a inizio stagione, di produrre presso il rifugio il quantitativo di birra necessario al fabbisogno stagionale. Rimane importante non sovrastimare il consumo, poiché le rigide temperature invernali farebbero esplodere le bottiglie di birra eventualmente rimaste invendute. Ecco perché, spesso,



dall'inizio di settembre la birra potrebbe essere terminata.

La vendita è possibile esclusivamente in loco.

La birra prodotta, di colore leggermente ambrato, utilizza malti con coscienziosa mescolanza di diversi tipi, al fine di arrotondarne il gusto, attribuendo alla birra un retrogusto leggermente amaro. Utilizzando una miscela di malti non standard, non si può definire tale birra con alcun appellativo esistente (es. Lager, Pale Ale, ecc). La birra prodotta è così denominata "Birra Pagarina".

Cosa fare

Escursionismo

Passo di Pagarì (diff. E) 45 minuti

+ Cima Pagarì (diff. E) 15 min. dal Passo.

+ Pas du Lac Long (diff. EE) 15 min. dal Passo.

+ Lacs du Mont Clapier (diff. E) 30 min. dal Passo.

Lago Bianco dell'Agnel (diff. E) 1 ora e 10 min.

+ Colle dell'Agnel (diff. EE) 20 min. dal Lago

+ Collet West de la Charnassère (diff. EE) 1 ora e 30 min. dal Lago.

Laghi Bianchi del Gelàs (diff. E) attraverso il Passo Soprano del Muraion 1 ora e 15 min.

+ Bivacco Moncalieri (diff. E) 30 min. dai Laghi.

Giro di Maledia e Muraion 4 ore e 30 min.

(Rif. Pagarì, passo di Pagarì, Pas du Lac Long, depressione SE del Passo della Maledia, Lago Bianco Mediano del Gelàs, Passo Soprano del Muraion, Rif. Pagarì)

Giro di Mont Rond e Lac Long 4 ore e 50 min.

(Rif. Pagarì, Passo di Pagarì, Pas du Lac Long, sbarramento in cemento del Lac Long, Passo di Pagarì, Rif. Pagarì).

Giro di Monte Clapier e Cima Cossato 8 ore.

(Rif. Pagarì, Passo di Pagarì, Monte Clapier, Brèche du Coloir S du MONT Clapier, Pas de la Fous, Lac de la Lusière, Collet W de la Charnassère, Colle dell'Agnel, Rif. Pagarì).

Ascensioni

Cima Pagarì (diff. E) 1 ora e 15 min.

Cima di Peirabroc (diff. PD sup.) attraverso il Passo di Pagarì 1 ora e 30 min.

Mont Rond (diff. PD) attraverso il Pas du Lac Long 1 ora e 45 min.

Caire del Muraion (diff. PD).

Cima della Maledia (diff. PD).

Cime del Lago dell'Agnel (diff. F) attraverso il Colle dell'Agnel 2 ore e 30 min.

Monte Clapier (diff. F) attraverso il Passo di Pagarì 2 ore e 30 min.

Cime de la Lusière (dif. PD) attraverso il Pas de la Fous 4 ore e 30 min.

Cima Viglino (diff. PD) attraverso il Pas de la Fous 4 ore e 15 min.

Apertura e Contatti

Rifugio Pagarì (rifugio del C.A.I. Sezione Ligure Genova)

refugiopagari@libero.it

Contatti: tel. mobile (+39) 380 7108075 dal 01/10 al 14/06

tel. rifugio (+39) 0171 978398 dal 15/06 al 30/09

Aladar,

Via Pramallè 113, 12020

Villar San Costanzo (CN) Italy

refugiopagari@libero.it

E' richiesto versamento di una caparra di 15 euro a testa per poter avere confermati i posti letto necessari (precedentemente prenotati)

Simone Barsanti

Ivano Facchin

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Andrea Franzosi
Vice Presidente Annalisa Piotto
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Cristina Capovani
Ivano Facchin
Simone Barsanti
Renato Fontanel
Margherita Mai
Fulvia Fontana
Elisa Mazzi

Collegio dei Revisori dei Conti
Donato Brusa
Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare
.....questo fa il coro C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

Finalmente, dopo un periodo difficoltoso per l'emergenza covid, abbiamo ripreso regolarmente le nostre prove al mercoledì alle ore 21,00 presso la sede CAI di Gazzada.
Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2023, che sono invariate rispetto l'anno 2022.

Le Nostre Quote per il rinnovo:

Soci Ordinari	€ 43
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1a iscrizione per tutte le categorie)	€ 5)

e comprendono:

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche per attività individuali;
- copertura assicurativa per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali, in tutta Europa;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, due sere alla settimana, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e professionali (con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai);
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2023: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B: € 4,60.

Soci in regola con il tesseramento 2023: la garanzia è sino al 31.03.2024.

Soci in regola con il tesseramento 2022 che rinnovano per il 2023: la garanzia si estende sino al 31.03.2024; possono richiedere l'attivazione del massimale integrativo al costo di € 4,60 solo al momento del rinnovo;

Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento; possono optare, solo al momento dell'iscrizione, per il massimale combinazione B al costo di € 4,60. La garanzia si estende sino al 31.03.2024.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.

Soci in regola con il tesseramento 2022: la garanzia è sino al 31.03.2023.

Soci in regola con il tesseramento 2022 che rinnovano per il 2023: la garanzia si estende sino al 31.03.2024;

Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.

Massimale per Socio

Rimborso spese: fino a € 25.000,00.

Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.

Massimale per assistenza medico psicologo per gli amici: fino a € 3.000,00/Socio.

Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute.

Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.

I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Le garanzie sono prestate senza applicazione di franchigia.

Importante: sono previste alcune esclusioni dall'assicurazione e limitazioni al raddoppio dei massimali, per la cui casistica si rimanda alla polizza assicurativa infortuni disponibile sul sito CAI all'indirizzo www.cai.it. L'assicurazione vale per le persone di età non superiore agli 85 anni. Tuttavia, per coloro che superano l'età indicata, la garanzia è comunque operante con alcune limitazioni (vedi art. 6 della citata polizza).

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze - chiedere direttamente in Sezione

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno
Apertura Sede: venerdì - ore 21 - 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456 / 347 2535680 (Presidente)

Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com

Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN:
IT74J010305014000000756259 - intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno - Banca Monte dei Paschi di Siena Spa - BIC: PASCIT1VA1

Dopo il 31 Marzo 2023 chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno 2023 non risulterà più assicurato.